

# Il Museo Tra Storia Cultura E Didattica Funzione Educativa E Ruolo Sociale

As recognized, adventure as without difficulty as experience virtually lesson, amusement, as skillfully as contract can be gotten by just checking out a ebook **Il Museo Tra Storia Cultura E Didattica Funzione Educativa E Ruolo Sociale** moreover it is not directly done, you could take on even more something like this life, concerning the world.

We come up with the money for you this proper as skillfully as easy showing off to acquire those all. We give Il Museo Tra Storia Cultura E Didattica Funzione Educativa E Ruolo Sociale and numerous ebook collections from fictions to scientific research in any way. in the middle of them is this Il Museo Tra Storia Cultura E Didattica Funzione Educativa E Ruolo Sociale that can be your partner.

## Comunicare i beni archeologici

- Rassegna gallaratese di storia e d'arte

2013-01-25T00:00:00+01:00

2000.1366

## **Musei Pubblico Territorio** -

Elisa Bucci

2016-01-03T00:00:00+01:00

Il museo moderno si configura sempre più come un centro

culturale vivo, rappresentativo della storia e della tradizione di un territorio o di una nazione, terreno di studio e di ricerca, di iniziazione all'arte e di educazione civile. Il volume, attraverso l'analisi dei risultati di un'indagine realizzata in 158 musei statali, presenta le modalità con cui i musei si

pongono in relazione con la città, con la comunità scientifica e con gli utenti diretti e "virtuali" e passa in rassegna gli strumenti attraverso i quali essi comunicano con il pubblico, a livelli diversi, con una gamma differenziata di apparati e di servizi. Il quadro complessivo - che scaturisce da un processo di autovalutazione degli stessi direttori dei musei con un puntuale riferimento all'Atto di indirizzo ministeriale del 10 maggio 2001 sui criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento e sviluppo dei musei - pone in evidenza elementi di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso, ma segnala comunque lo sforzo di sperimentare e perseguire forme più efficaci di comunicazione e di promozione, pur in contesti diversi per tipologia di collezioni, estensione, collocazione territoriale, affluenza di visitatori e attrattiva turistica, al fine di ampliare da una parte la conoscenza e la fruizione

consapevole, dall'altra la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale. I testi pubblicati sono di : Adelaide Maresca Compagna, Silvana Carmen Di Marco, Elisa Bucci, Maria Laura Vergelli, Gianni Bonazzi, Giuseppe Proietti.

*Apprendimenti e competenze.*

*Dalla condivisione alla certificazione* - AA. VV.

2012-03-02T00:00:00+01:00  
292.2.130

**Il museo verso una nuova identità** - AA. VV.

2011-10-21T00:00:00+02:00

I. Esperienze museali di nuova concezione in Italia e nel mondo Questo volume raccoglie gli atti del convegno internazionale di studi Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma. Nel primo incontro (31 maggio - 2 giugno 2007) sono state discusse alcune tra le esperienze museali più innovative, anche se poco conosciute, del nostro

tempo, misurate non sulla pietra di paragone della spettacolarità, ma sugli indizi di una profonda trasformazione in corso nel rapporto tra il museo, la memoria collettiva affidata al patrimonio culturale delle comunità territoriali e, d'altro lato, la creatività poetica della contemporaneità. Archeologi, storici dell'arte, etnoantropologi, educatori, responsabili istituzionali e politico-amministrativi hanno aperto un confronto con architetti e artisti di diverse discipline, impegnati anche nell'uso delle nuove tecnologie, per ridisegnare forma e fini del museo di oggi e di domani. II. Musei e comunità. Strategie comunicative e pratiche educative Il patrimonio culturale è un valore che deve essere condiviso dalla comunità che lo conserva e da quella, sempre più vasta, che desidera conoscerlo. Il convegno Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di specializzazione in Storia

dell'arte della Sapienza, Università di Roma, nel secondo incontro (21 - 23 febbraio 2008) ha posto al centro dell'analisi l'organizzazione dei musei laziali riuniti in sistemi territoriali e reti tematiche, a confronto con le strategie comunicative e le pratiche educative sviluppate nei musei di altre Regioni, Province e Comuni italiani. Sono stati discussi alcuni casi studio esemplari per la ricerca di nuove forme di dialogo con il pubblico/i pubblici, nel contesto di un orizzonte internazionale orientato dagli indirizzi del Consiglio d'Europa e di ICOM, a cui si ispirano anche le recenti 22 Tesi per l'educazione al patrimonio culturale.

**Antonio Piva** - AA. VV.  
2015-10-22T00:00:00+02:00  
La lunga e intensa attività di Antonio Piva, architetto e docente universitario, documenta un saldo e costante impegno intellettuale sul progetto di architettura, affrontato con sensibilità, misura e senso di

responsabilità. In base a un'idea di ragione e di progresso non riducibile a soluzioni autoreferenziali, la sua azione si confronta con le condizioni e le molteplici mediazioni del contesto, introducendo lo stimolo di argomentazioni teoriche innovative come risorse per il progetto. L'attenzione di Piva ai riferimenti della contemporaneità traccia un nuovo indirizzo della cultura del progetto nella "Scuola milanese": l'inserimento dell'atto progettuale alla scala architettonica nel quadro interpretativo dell'attualità, come riflesso delle trasformazioni culturali e sociali. Instancabile organizzatore di eventi nella Facoltà di Architettura di Milano, Antonio Piva può essere definito un vero e proprio operatore culturale che ha aperto il progetto ai grandi temi dell'architettura: la città multietnica, la rete museo-territorio, il rapporto giardino paesaggio, gli archivi di architettura, le relazioni tra architettura e politica. La

ricerca dell'integrazione multidisciplinare, praticata nella professione e nella didattica, e la fedeltà costruttiva all'eredità di Franco Albini e Franca Helg sono ulteriori fattori identificativi che fanno emergere la sua figura di architetto protagonista della cultura della seconda metà del XX secolo. Il suo campo di applicazione si avvale di un particolare interesse per la valorizzazione delle preesistenze architettoniche e il progetto del museo, come declinazione specifica del rinnovamento degli spazi per la cultura. Le potenzialità strategiche dell'atto trasformativo del progetto sono messe al servizio di un'interpretazione rivolta al futuro e al senso etico delle decisioni che, in Piva, si delineano in risposte spaziali e formali misurate e "ragionevoli", in rapporto alle risorse offerte dalla realtà. Realtà, nella professione e nell'insegnamento, significa per Piva assumere progettualmente casi concreti, prendere coscienza delle

risorse disponibili (spaziali e aspatiali), aprirsi ai messaggi e alle istanze della società che cambia e avere un ruolo propositivo nei margini di una fattibilità che, avvalendosi della tecnica e di verifiche alla scala di dettaglio, tende a raccordare tradizione e innovazione.

**MEDIA E DIDATTICA  
MUSEALE NUOVE  
TECNOLOGIE PER  
EDUCARE: quando la  
multimedialità ed  
interattività incontrano il  
museo e il patrimonio  
culturale** - TATIANA

SCARTABELLI 2014-12-02

Il testo è mutuato da una rielaborazione della tesi specialistica in Teorie e Metodologie dell'e-Learning e della Media Education. Si rivolge a tutti coloro che hanno interesse ad avere una panoramica sui recenti cambiamenti apportati dalle nuove tecnologie applicate alla fruizione dei beni artistici e culturali. Nell'ottica della "democratizzazione della Cultura" e "dell'Intelligenza condivisa", il testo presenta numerosi collegamenti e link

che rimandano a letture esterne e a contributi di approfondimento sul Web. Il libro è stato pubblicato anche in versione e-book, per facilitare questa modalità di lettura.

*Euro-Librarianship* - Assunta Pisani 2020-10-12

*Euro-Librarianship* focuses on strategies for working toward cooperation between libraries throughout Europe and the United States to provide the best access and information to research materials as possible. Chapters by several authors in their original languages (with English abstracts) give this book a unique international appeal. Common difficulties such as fiscal constraints and rising book and serial prices are discussed. Stressing enhanced communication and shared responsibilities, this new volume helps bring libraries of all countries closer to the resource sharing capabilities that allow scholars and researchers much wider access to information than is available today. In this timely new book, many of the

papers that were presented at the Second Western European Specialists (WESS)

International Conference are brought together to be read and studied by everyone.

Perché insegnare la storia dell'arte - Cesare de Seta

2021-02-19T00:00:00+01:00

L'Italia ha un'invidiabile tradizione artistica che da secoli ne fa una meta obbligata per viaggiatori, letterati, uomini di cultura di ogni parte del mondo che vengono a scoprire meraviglie antiche e moderne: dalle grandi vestigia dell'antichità a Giotto, da Raffaello a Bernini, da Canova a Morandi. Consapevole di questo primato, il ministro e filosofo Giovanni Gentile nel 1923 inserì l'insegnamento della storia dell'arte nei licei classici: questo preveggenete provvedimento, benché in seguito formalmente esteso alle altre scuole, nel corso dei decenni è stato nella sostanza lentamente eroso e annacquato, malgrado dall'arte l'Italia tragga un fiume di turisti e moneta pregiata. L'autore ripercorre queste

vicende fino ai nostri giorni e propone nuove linee di metodo per il rinnovo della disciplina.

Non una storia di capolavori e di maestri nozionistica, ma una conoscenza di grado in grado più approfondita che sappia avvicinare i giovani a questo immenso patrimonio di oggetti d'arte, musei, città e paesaggi.

Una disciplina che sia in condizioni di dialogare con storia e letteratura. L'Italia vive infatti un paradosso: pur essendo l'unico paese al mondo che prevede nei suoi programmi scolastici questo insegnamento, lo ha letteralmente svuotato di ogni dignità e privato di qualsiasi rapporto con la concretezza di un inestimabile patrimonio nazionale; eppure, nel frattempo, l'arte è diventata a ogni latitudine una delle merci più richieste dai consumatori di turismo che si aggirano per il pianeta, ed è ormai quasi una moda. E la sensibilità generale sull'importanza di una simile conoscenza è talmente cresciuta che, per esempio in Francia, tra i programmi del presidente Sarkozy è previsto

l'inserimento della disciplina nelle scuole di ogni ordine e grado. È dunque quanto mai cruciale che la Bella Italia metta a frutto il proprio vantaggio in questo ambito, che va dunque esaltato e non svilito, come avviene da troppi decenni.

Comunicare la cultura - F. Severino 2007

Rivista on line di storia dell'arte. Numero 1 -

*Storie plurali. Insegnare la storia in prospettiva interculturale* - AA. VV.  
2010-11-18T00:00:00+01:00  
1158.4

Entornos informales para educar en artes - Ricard Huerta  
2017-07-17

Las diversas contribuciones que se reúnen en este libro hacen uso del malestar combativo para reflexionar y aportar ideas que mejoren los vínculos entre los museos, las aulas, los entornos patrimoniales, las ciudades y todos aquellos lugares en los que se pueden incorporar acciones educativas y

artísticas. Se centran especialmente en los usuarios y la ciudadanía en tanto que son colectivos implicados en los retos educativos, artísticos, políticos y patrimoniales. Sus autores investigan para desarrollar nuevos espacios aptos para las artes y la educación. El uso de «entorno informal» se sugiere así para indagar más allá de los parámetros convencionales y de las rutinas curriculares. De esta manera se abordan cuestiones relevantes para mejorar y definir el concepto de entorno educativo en relación con los actuales para metros culturales y artísticos.

Educare diversamente - Donatello Santarone 2006

Cento e un tesoro. Il centenario del Museo Cardu 1918-2018 - Ruben Fais

*Il patrimonio museale antropologico* - Aa.Vv.  
2011-11-10T00:00:00+01:00  
Il volume, di cui questa è la terza edizione, è il risultato di un accurato monitoraggio sull'articolazione nel territorio

e le analisi delle problematiche inerenti i musei etnoantropologici. Il lavoro è stato eseguito da studiosi che in tutte le regioni italiane hanno individuato le varie tipologie dei musei, statali, regionali, provinciali, comunali e privati. La quantità, la ricchezza e l'eterogeneità dei dati raccolti testimonia l'importanza e l'interesse che tali musei hanno assunto negli ultimi anni. Lo studio antropologico che è alla base di questo lavoro mette in evidenza quanto il materiale raccolto rivesta un valore determinante in questo particolare momento storico in cui le testimonianze del passato sono essenziali per comprendere le dinamiche interculturali del presente e individuare le strategie più idonee per affrontare il futuro. "Il Patrimonio museale Antropologico", che ha avuto la sua prima edizione nel 2002 e la seconda nel 2004, è aggiornato fino a dicembre del 2007: il notevole aumento dei musei, rispetto alle precedenti edizioni, mette in luce quanto

sia sempre più crescente in Italia l'interesse per i beni etnoantropologici e quanto essi siano importanti perché riguardano testimonianze irripetibili del nostro passato, delle nostre origini, delle nostre tradizioni. Il numero considerevole di musei riportati e descritti in questo volume, notevolmente aumentato rispetto al precedente, testimonia l'interesse non solo degli enti regionali e locali, ma anche quello di privati volenterosi e appassionati che hanno voluto raccogliere i materiali per renderli ampiamente fruibili dal più vasto pubblico possibile. La terza edizione di questo volume si è resa necessaria non solo perché le precedenti pubblicazioni sono state esaurite in breve tempo, ma anche perché si è ritenuto indispensabile un aggiornamento per quello che riguarda la situazione dei musei etnoantropologici. Musei che, dall'ultimo aggiornamento del 2004, hanno subito una crescita ragguardevole, segno dell'interesse per questi beni



che sono connotati da una peculiarità particolare rispetto ad altri: sono la testimonianza della vita, delle abitudini, dell'abilità, della fabrilità dei nostri più vicini antenati che ricopre un arco di tempo di circa 150 anni.

Musei territori percorsi -

Enrico Castelli 2005

*Musei di Torino. Nuovi modi di comunicare cultura e bellezza nella prima capitale d'Italia* - AA. VV.

2015-04-08T00:00:00+02:00  
118.13

La Public History tra scuola, università e territorio -

Gianfranco Bandini 2022-10-12

Il volume si articola in dieci saggi (ai quali seguono trenta schede di Best Practices) che nel loro insieme offrono uno sguardo sugli intrecci fra la Public History e la scuola. I contributi riflettono sul valore educativo implicito della Public History articolando esempi e ipotesi di percorsi didattici e educativi. Nell'incontro fra Public History, scuola e Università diversi passaggi del libro aprono alla sistematica

integrazione con il territorio, i suoi pubblici e le sue tradizioni identitarie, in relazione con le altre istituzioni educative dei vari contesti locali, primi fra tutti i musei della scuola. Una particolare attenzione è dedicata alle esperienze digitali e al loro grande contributo alla condivisione dei saperi storici.

Mario Alighiero Manacorda, un intellettuale militante. Tra storia, pedagogia e politica -

Carmela Covato 2020-12-26

Obiettivo del volume è quello di mettere in luce il profilo - coerente con quello di molta intellettualità democratica del secondo dopoguerra italiano - di uno storico dell'educazione, Mario Alighiero Manacorda (1916-2016), costantemente impegnato nell'inserire i temi della scuola e della formazione nella 'rinascita democratica' del paese avvenuta a partire dal secondo dopoguerra fino a tempi molto recenti. Il volume ospita una serie di contributi di studiosi e studiose con lo scopo di illuminare tutti gli aspetti del suo lavoro culturale e politico. L'appendice di testi inediti, prevista nel volume,

trae spunto dalle carte donate al MuSED in parte già catalogate in parte in via di catalogazione, come nel caso della corrispondenza privata, e avrà il compito di far emergere “ dal vivo” la figura di uno studioso di grande rigore, il quale ha saputo coniugare la sua attività di ricerca ad un costante impegno civile e politico.

*La Ricerca folklorica* - 1999

**Gioia Tauro** - Fulvio Mazza  
2004

Scienza, patria e religione.  
Antonio Stoppani e la cultura italiana dell'Ottocento - Elena Zanoni

2014-05-14T00:00:00+02:00  
1573.431

**Eredità culturali dell'Adriatico** - Autori Vari  
2016-12-01T00:00:00+01:00  
I. AREA ALTOADRIATICA  
DAVID CELETTI, GIOVANNI LUIGI FONTANA, L'Arsenale e la portualità veneziana. Formazione, evoluzione, trasformazioni 11  
DAVID CELETTI, Il porto di Venezia. Dalla caduta della Repubblica

all'annessione al Regno d'Italia  
ELISABETTA NOVELLO, Il porto di Venezia. Dall'Unità alla Grande Guerra  
MARCO MONTAGNINI, FOSCARA PORCHIA, FRANCESCA ZANELLI, Le trasformazioni dell'Arsenale di Venezia negli ultimi due secoli: un itinerario attraverso tredici siti  
FRANCO MANCUSO, Dall'Arsenale a Porto Marghera: la vicenda urbanistica fra portualità, manifattura e città  
LAURA CERASI, ROLF PETRI, STEFANO PETRUNGARO, I costi della “redenzione”. Industria e commercio a Trieste, Fiume e Pola tra le due guerre mondiali  
GUIDO ZUCCONI, Il nuovo fronte marittimo di Rijeka/Fiume (1872-1914)  
DANIELA BOBISUT, MARIA DOGLIONI, Il mare insegna: percorsi sulle sponde dell'Adriatico II.  
AREA CENTROADRIATICA  
PAOLA PIERUCCI, Archeologia industriale marittima tra Marche e Abruzzo. Evidenze di una regione di confine  
PIERGIORGIO LANDINI, MARINA FUSCHI, Evoluzione dell'interfaccia marittimo-

litoraneo nell'Abruzzo  
adriatico. Paesaggio,  
insediamento, funzioni  
economiche PAOLA  
NARDONE, Strutture portuali e  
sviluppo economico in Abruzzo  
NATASCIA RIDOLFI, L'Abbazia  
di San Giovanni in Venere nella  
realità economica abruzzese  
MARCELLO BENEGIAMO,  
Sicurezza e attività economica  
delle torri costiere DARIO  
DELL'OSA, I luoghi del  
mercante Vincenzo Stefani  
sulla costa ragusea III. AREA  
BASSOADRIATICA ANTONIO  
DI VITTORIO, Il patrimonio  
industriale marittimo nord  
pugliese-molisano. Metodologia  
di una ricerca GIULIO  
FENICIA, L'economia della  
fascia litoranea sud barese  
MAURIZIO GANGEMI, Il mare  
e l'economia barese tra  
Ottocento e Novecento  
ALESSANDRA TESSARI, A  
nord di Bari: un'economia volta  
al mare tra Bisceglie e  
Giovinazzo POTITO QUERCIA,  
L'economia pugliese dell'area  
Tavoliere-Nord barese EZIO  
RITROVATO, L'economia  
garganico-molisana e il mare  
(XIX-XX secolo) RENATO

COVINO, ANTONIO MONTE,  
ALDO SICILIANO, Le reti del  
mare in Terra d'Otranto: porti,  
fari e l'Arsenale Militare  
Marittimo di Taranto IV.  
ALTRE TIPOLOGIE DI  
PATRIMONIO GUGLIELMO  
ZANELLI, I fari italiani  
dell'Adriatico MARIA STELLA  
ROLLANDI, Per una  
comparazione con altre  
tipologie di patrimonio  
industriale marittimo: il silos  
granario del porto di Genova  
Abstracts Gli autori  
**Didattica della storia e  
consapevolezza di  
cittadinanza** - Tavolo tecnico-  
scientifico della didattica della  
storia USR Lombardia  
2022-04-29  
La riflessione sulla didattica  
che sta coinvolgendo in modo  
consapevole e crescente la  
scuola italiana non poteva non  
riguardare l'insegnamento  
della Storia. Storia come  
disciplina, storia come oggetto  
di studio: domini diversi che  
nella didattica e  
nell'insegnamento si  
intersecano particolarmente,  
convinti come siamo che la  
scuola è oggi tenuta a offrire

competenze abilitanti, oltre che nozioni e cognizioni, a interagire con i significati, più che a riproporre staticamente il già dato. La didattica della storia, in questi termini, si presenta come un banco di prova di grande interesse per il rinnovamento dell'insegnamento. Una rinnovata e più rigorosa, sistematica e consapevole riflessione su di essa si impone come necessaria e opportuna. In un percorso tra il formativo e l'esplorativo, il Tavolo tecnico-scientifico della didattica della storia di USR Lombardia, con un ampio gruppo di docenti delle scuole lombarde, negli anni scolastici 2016-2019 ha inteso 'fare il punto' sulla pratica dell'insegnamento della storia per un rilancio della riflessione metodologica. Gli esiti sono in questa pubblicazione, consegnata ai docenti della disciplina e a quanti considerano irrinunciabile il valore della memoria storica per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e di educazione civica dei nostri

giovani.

Il turismo culturale europeo -  
Roberta Garibaldi 2012

**Una scuola che progetta** -  
Piergiuseppe Ellerani 2006

**l'Arte del Francobollo n. 63 -  
Novembre 2016** - UNIFICATO  
2016-11-01

La rivista mensile di filatelia e numismatica edita da UNIFICATO.

Musei e museologia -  
Dominique Poulot 2008

**Le briciole di Pollicino.  
Fotografia e Didattica tra  
scuola ed extrascuola** -

Gianni Nuti  
2013-03-19T00:00:00+01:00  
1108.1.14

Educazione, politica, società -  
Alessandro Sanzo 2012

**LaborArte** - Massimo  
Squillacciotti 2004

**Proceedings of the 2nd  
International and  
Interdisciplinary Conference  
on Image and Imagination** -

Enrico Cicalò 2020-03-17  
This book gathers peer-

reviewed papers presented at the 1st International and Interdisciplinary Conference on Image and Imagination (IMG 2019), held in Alghero, Italy, in July 2019. Highlighting interdisciplinary and multi-disciplinary research concerning graphics science and education, the papers address theoretical research as well as applications, including education, in several fields of science, technology and art. Mainly focusing on graphics for communication, visualization, description and storytelling, and for learning and thought construction, the book provides architects, engineers, computer scientists, and designers with the latest advances in the field, particularly in the context of science, arts and education.

**Il valore del museo** - Sanesi 2014

*Cultura e salute* - Enzo Grossi 2013-10-11

Questo volume tratta i temi legati al rapporto privilegiato tra partecipazione culturale e stato di salute. Questa materia

ha visto una notevole crescita di interesse solo negli ultimi anni, dopo la pubblicazione di alcuni studi epidemiologici che hanno dimostrato in maniera inequivocabile come la fruizione intelligente del tempo libero si associ a un prolungamento dell'aspettativa di vita e a una riduzione di alcune patologie degenerative, come la malattia di Alzheimer o il cancro. La cultura nel nostro Paese è generalmente considerata "intrattenimento", quindi ricondotta al superfluo. Secondo quanto esposto in questo volume, invece, l'attività culturale assume una precisa valenza, dimostrandosi un importante strumento in grado di prevenire il declino cognitivo, attenuare condizioni di stress e contribuire al benessere generale. Il libro intende quindi fornire le chiavi interpretative del ruolo esercitato dalla cultura nelle sfere del benessere individuale e della società, un tema ad oggi mai approfondito con strumenti scientifici e con un approccio multidisciplinare.

**Scuola Museo Territorio.**

**Per una didattica  
dell'archeologia. Atti della  
Giornata di Studio  
(Casteggio, 14 aprile 2002) -**

Maria Grazia Diani 2003-06-01  
Gli interventi fanno il punto sulla situazione della didattica dell'archeologia a fronte degli interventi realizzati fin dagli anni Ottanta in Lombardia e nel confronto con altre realtà regionali, in particolare l'Emilia Romagna. I temi affrontati riguardano sia le singole proposte di progetti didattici, sia questioni concernenti l'organizzazione istituzionale e la buona pratica amministrativa nell'organizzazione di tali iniziative. Atti della Giornata di Studio "Scuola Museo Territorio. Per una didattica dell'archeologia" (Casteggio, Palazzo Certosa Cantù 14 aprile 2002), organizzata dal Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell'Oltrepò pavese, dall'Università degli Studi di Pavia

**History of Universities -**

Mordechai Feingold

2006-05-11

Volume XXI/1 of History of Universities contains the customary mix of learned articles, book reviews, conference reports, and bibliographical information, which makes this publication such an indispensable tool for the historian of higher education. Its contributions range widely geographically, chronologically, and in subject-matter. The volume is, as always, a lively combination of original research and invaluable reference material. *MUSINT* - Anna Margherita Jasink 2011

**Ananke 73** - Marco Dezzi  
Bardeschi 2015-02-04

**La Civiltà cattolica** - 1975

*La musica tra conoscere e fare*  
- AA. VV.

2011-05-31T00:00:00+02:00  
1408.2.24